

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera del consiglio comunale n. 11 in data 24 febbraio 2015, il comune di Sellano (PG) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Considerati gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la prefettura di Perugia ha espresso parere favorevole.

Per alcuni storici l'attuale Sellano, già Castello e poi Terra murata della Diocesi e Territorio di Spoleto, risalirebbe a un centro edificato dai seguaci del console Lucio Cornelio Silla nell'anno 84 a. C., chiamato "Syllanum", in onore del loro capo. Per altri, il toponimo Sellano deriverebbe, invece, dalla *gens Suilla* di cui parla Plinio il Vecchio.

Le prime tracce dell'abitato risalgono all'età romana, ma nell'aspetto attuale Sellano è caratterizzata ancora da un'architettura tardo medievale.

Dopo la caduta dell'Impero romano diviene parte del ducato longobardo di Spoleto, come gastaldato.

Dal XII secolo, a causa dell'edificazione del castello, Sellano sarà a lungo contesa dalle potenti città di Spoleto e Camerino, dominata dai duchi da Varano, per la sua posizione strategica sulla valle del fiume Vigi e le principali vie di comunicazione verso quegli importanti centri.

Passato dal dominio dei Signori di Norcia a feudo degli Alviano e, infine, allo Stato della Chiesa, nel 1281 il castello di Sellano è costretto a sottomettersi, a causa della capitolazione di Cerreto, alla vicina Spoleto.

Come documentato dall'antico *Memoriale comunis*, Sellano si obbliga, tra l'altro, ad accogliere un podestà designato dalle autorità spoletine, a provvedere al pagamento del *focatico* (tassa sui nuclei familiari), a riconoscere la giurisdizione del Tribunale di Spoleto ed a partecipare alle guerre, come alleato.

Il castello di Sellano diviene, dunque, una delle dodici "podesterie" del "distretto" spoletino.

Nel corso del XIV secolo il castello di Sellano, divenuto feudo dei Colligola, Signori di Montesanto, e gli altri castelli della Valnerina tentano in varie occasioni di sottrarsi all'egemonia di Spoleto, coinvolta negli scontri fra guelfi e ghibellini.

Sellano alza la bandiera ghibellina nel 1395, ma dopo un lungo assedio deve nuovamente cedere agli spoletini.

Il XV e il XVI secolo sono caratterizzati da numerose discordie con Montesanto, Cammoro e altri centri vicini, nonché da ribellioni dei castelli della Valnerina e relative ritorsioni delle truppe spoletine.

Divenuta sede di vicariato foraneo del vescovo spoletino, Sellano acquisisce il titolo di "terra" del citato distretto di Spoleto e tale rimarrà fino all'età napoleonica.

Negli anni 1703 e 1730 è devastata da forti terremoti.

Nel 1784 Pio VII concede a Sellano il titolo di città.

In seguito alle riforme amministrative introdotte con l'avvento della Repubblica Romana (1789-1799), Sellano e Montesanto sono assegnate al cantone di Trevi, appartenente al dipartimento di Spoleto.

Durante l'impero napoleonico (1809-1814), Sellano e Montesanto sono ricomprese nel nuovo dipartimento del Trasimeno. In questo periodo si introducono l'anagrafe, la predisposizione del bilancio preventivo e l'obbligo di spostare i cimiteri fuori dalle mura urbane.

Nel 1816, pur procedendo alla Restaurazione, Pio VII cancella definitivamente l'antico sistema feudale, tenendo conto di alcuni principi introdotti dall'amministrazione napoleonica, anche per la riorganizzazione dello Stato della Chiesa.

Al comune di Sellano, dipendente dal governo di Trevi, vengono quindi aggregati Apagni, Commoro, Orsano e Postignano, in qualità di "appodiati" (comunità con a capo un sindaco, nominato dal delegato provinciale).

La suddivisione dei governi e dei comuni fra le varie province viene stabilita con un nuovo "riparto territoriale" pubblicato nel 1833 e rimane in vigore, con minime varianti, fino all'unificazione nazionale.

Nel 1860 anche Sellano vota per l'annessione al Regno d'Italia.

Gli appodiati entrati a far parte del comune, dopo l'Unità d'Italia, divengono frazioni ed il comune di Montesanto, nel 1879, viene soppresso ed aggregato a quello di Sellano, determinando l'attuale composizione del territorio comunale. Il 28 gennaio 1936 con R.D. viene concesso alla cittadina lo Stemma, mentre il Gonfalone le verrà attribuito con D.P.R. del 17 maggio 1986.

Il territorio del comune di Sellano è caratterizzato da una rete di castelli di notevole interesse storico e artistico, recentemente restaurati, a causa del sisma del 1997.

Il castello di Sellano è il principale centro di servizi per l'intero territorio e vera e propria porta d'accesso alla rete dei castelli sellanesi.

Il castello di Montesanto, difeso da mura imponenti, voluto dai duchi Varano per fronteggiare l'espansione della potente Spoleto.

Il castello di Postignano, abitato fino agli anni '60 dello scorso secolo, sorge su un pendio e conserva l'antico impianto di altissime case-torri.

Il castello di Orsano, nei pressi del torrente Fauvella, lungo il quale si è attestato per secoli un importante sistema di mulini, è sede dell'Università Agraria che gestisce un imponente patrimonio forestale.

Il castello di Commoro che sorge sull'antica strada romana della Spina.

Nel centro storico di Sellano, cinto ancora da gran parte delle mura medievali, si possono ammirare:

- la Chiesa di Santa Maria Assunta, edificata nel sec. XII e ricostruita nel sec. XVI, caratterizzata da tre navate, divise da colonnato ad arcate a tutto sesto, in cui sono presenti altari barocchi e tele coeve, tra cui *l'Estasi di San Francesco* e la *Madonna dello Scapolare*, attribuite a Francesco Refini;

- la Chiesa di San Francesco, risalente al 1538, con pianta a croce greca inserita in un ottagono, nella quale si trovano due altari in stucco con affresco di *Madonna con bambino* del sec. XVI.

Altri edifici religiosi di particolare pregio sono:

- la Chiesa di Santa Maria a Montesanto (con le adiacenti cappelle di Santa Lucia e Madonna della Porta), che ha tre navate divise da colonne ioniche e soprastanti archi, dove possono ammirarsi tele del sec. XVI, tra cui una *Sacra Famiglia* (1575) di Camillo Angelucci ed una *Natività* (1577) di Virgilio Nucci;

- la Chiesa di San Sebastiano a Pupagi, di origini romaniche, che è affrescata con ex-voto del sec. XVI, tra i quali emergono la duplice rappresentazione dell'*Arcangelo Gabriele che riconcilia un guelfo e un ghibellino*; l'*Eterno benedicente tra gli Evangelisti ed angeli musicanti* (1480 c.), dipinto nella volta e attribuito a Jacopo Zampolini; nonché la pala d'altare con il *Martirio di San Sebastiano* (1735), opera di Giacomo Micheli da Ascoli;

- la Chiesa di Santa Maria Assunta ad Orsano, dove sono esposte tele del sec. XVII e nella quale spicca sull'altare maggiore una *Madonna con Figlio* del cinquecento, affresco forse staccato da un'edicola campestre;

- la Chiesa di Santa Maria Novella a Cammoro, che è un interessante esempio di edilizia religiosa di tipo pensile, perché fu eretta su un'antica via coperta;

- la Chiesa di San Lorenzo, detta anche della SS. Annunziata, a Postignano, strutturata su una navata unica e caratterizzata da una facciata dall'andamento curvilineo e irregolare. Vi si trova un'originale *Crocefissione* del XV secolo, di scuola folignate.

Notevoli sono anche le chiese di San Pietro a Forfi (sec. XII-XIII), di San Severino a Montalbo, di San Salvatore a Colle di Postignano, di Santa Chiara a Piè di Commoro, di Santa Lucia a Commoro, di San Paterniano e infine di Sant'Antonio Abate.

L'economia del posto è basata prevalentemente su imprese agricole e zootecniche, attente alla conservazione delle bio-diversità e alla salvaguardia delle notevolissime risorse naturalistico-ambientali del territorio.

Caratteristica è la produzione artigianale delle lime e delle raspe, nota fin dal '700.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Sellano il titolo onorifico di città.

Roma, - 5 GEN. 2016

Il Ministro  


